



Intervista a Massimo Ferrari

Raccontaci qualcosa del tuo percorso biografico.

Ho 41 anni, sono sposato e vivo a Bologna. Mi sono laureato in Scienze Naturali presso l'Università degli Studi di Bologna e da circa dieci anni lavoro nell'ambito della consulenza aziendale. Sono stato dipendente di alcune società di consulenza, che offrono servizi di Ingegneria alle aziende. La mia attuale società è una multinazionale francese con sede anche in Italia denominata "Akka Italia". La mia attività di consulenza si svolge continuamente da ormai dieci anni, presso una multinazionale francese denominata "Alstom Ferroviaria" con sede anche a Bologna. In particolare mi occupo di verifica, integrazione e test dei sistemi di segnalamento ferroviario per linee alta velocità italiane ed estere.

Attualmente l'incarico che ricopro è di responsabile delle attività di verifica, integrazione e test della linea ferroviaria alta velocità Roma-Napoli. Contemporaneamente all'attività di consulenza, internamente alla mia azienda, in virtù anche della esperienza acquisita in campo tecnico, mi occupo di valutazione e gestione delle competenze, pianificazione e realizzazione della formazione tecnica per l'inserimento in azienda di nuovi laureati in discipline Ingegneristiche, collaboro alla redazione di offerte tecniche, analizzo potenziali candidature ed effettuo colloqui tecnici di selezione.

Dal 2009, tramite l'Associazione "Ufficiali in Congedo d'Italia" di cui faccio parte, sono entrato nel gruppo dei volontari di Protezione Civile. Come tale, mi occupo di sicurezza e prevenzione ambientale, ho partecipato alle missioni di soccorso per le emergenze sismiche della Regione Emilia Romagna e Regione Abruzzo e annualmente partecipo alle attività di prevenzione incendi boschivi.

Cosa significa per Massimo Ferrari essere Amico dell'Università Cattolica?

Mi ritengo una persona molto concreta, dotata di un forte senso dell'organizzazione e, un po' per formazione professionale, un po' per caratteristiche mie, orientato ad avere sempre un obiettivo e delle motivazioni nelle attività che intraprendo. Detto questo, con le motivazioni datemi dalla fede cristiana, che mi spinge ad impegnarmi in ambito diocesano, per me essere amico dell'Università Cattolica significa avere una *mission* e degli obiettivi legati alle attività che intraprendo di volta in volta. Tale *mission* consiste essenzialmente nell'agevolare la formazione qualificata degli studenti, promuovendo l'Università Cattolica nella vita della comunità diocesana. Questo significa far conoscere un polo culturale, formativo ed educativo, che ritengo strategico per il futuro dell'Italia, soprattutto in un periodo storico come quello attuale dove si avverte sempre maggiormente la necessità di una classe dirigente, con idee innovative, eticamente e socialmente sostenibili, in grado di guidare il Paese fuori dallo stallo in cui attualmente si trova.

Da quanti anni sei volontario nella Diocesi di Bologna?

Sono stato nominato Delegato diocesano dall'allora Vicario Generale Mons. Ernesto Vecchi il 15 giugno del 2006, sono quindi circa 9 anni che svolgo questa attività in ambito diocesano.

Quali caratteristiche hanno le comunità parrocchiali di Bologna? Come sono organizzate?

Diciamo che la realtà bolognese è una realtà culturale legata alle tradizioni, conservativa e un po' resistente ai cambiamenti, per cui non è sempre facile riuscire nell'opera di sensibilizzazione verso una realtà universitaria a cui storicamente non è legata.

Per quanto riguarda la vita diocesana, in generale, la diocesi bolognese, in rapporto al numero di abitanti, conta un numero molto elevato di parrocchie (circa 400), con una media di circa una parrocchia ogni 2400 abitanti (tanto per fare un paragone, nella diocesi di Milano la media è di circa una parrocchia ogni 5000 abitanti)

Se a questo si aggiunge che le parrocchie più popolose della Diocesi sono abbondantemente sopra la media citata (contano più di 10000 anime ciascuna), viene da sé che si ha una distribuzione della partecipazione alla vita parrocchiale diocesana, un po' a "macchia di leopardo". In tale configurazione da un lato vi sono parrocchie, localizzate per lo più nella prima periferia, che hanno una vita comunitaria attiva e una presenza giovanile vivace e costante, dovuta quest'ultima anche alla presenza di spazi e strutture adeguate; dall'altro vi sono parrocchie, localizzate per lo più nella zona del centro storico, che hanno spazi comunitari e aggregativi molto più limitati.

In vista della Giornata del 19 aprile come vi state organizzando?

In vista della Giornata del 19 aprile attualmente ci stiamo organizzando, come ogni anno, per la distribuzione del materiale informativo. Non essendo possibile, per ovvi limiti temporali e numerici di personale, visitare tutte le parrocchie, da qualche anno abbiamo creato un database con l'elenco e i riferimenti delle parrocchie più popolose. Con queste parrocchie ci siamo prefissati di instaurare un rapporto continuativo e mantenere costante la memoria di questa ricorrenza annuale.

A margine mi permetto di aggiungere una breve descrizione delle principali attività legate alla Cattolica che abbiamo portato avanti in questi anni in Diocesi.

Innanzitutto ci tengo a sottolineare la stretta collaborazione, sin dall'inizio del mio operato, tra il GRIS (Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-religiosa) e gli Amici della Cattolica, non solamente nella gestione delle attività, ma anche perché il GRIS mette a disposizione gratuitamente già da diversi anni strutture, personale e materiali a supporto della stessa. Tali attività sono fondamentalmente di 2 tipologie:

- attività ricorrenti,
- attività occasionali.

Le prime sono essenzialmente legate alla Giornata Universitaria, hanno ricorrenza annuale e lo scopo di sensibilizzare e informare la comunità diocesana attraverso la promozione e la divulgazione di materiale informativo.

Le seconde sono legate a iniziative che prendono origine o su indicazione dell'Ateneo stesso o su proposta da parte nostra.

Tali attività consistono ad esempio nell'organizzazione di conferenze su tematiche legate alla formazione.

Nel recente passato, in un paio di occasioni, è stata organizzata, sull'emittente Radio Maria, una trasmissione appositamente dedicata all'Università Cattolica, con la partecipazione dell'allora Rettore Prof. Lorenzo Ornaghi.

Nel 2012, su indicazione dell'allora Direttore delle Pubbliche Relazioni dell'Istituto Toniolo, Dott. Ernesto Preziosi, abbiamo avviato il progetto "Borsa di Studio diocesana" con la creazione del comitato promotore locale, la definizione del piano delle attività di progetto e del relativo bando di concorso. Tale progetto purtroppo per carenza di fondi non è partito ufficialmente.

Infine, nel dicembre del 2014, abbiamo organizzato presso un paio di scuole secondarie di secondo grado di Bologna la presentazione del "Progetto Giovani", incontrando gli studenti degli ultimi due anni della scuola superiore.

Attualmente, essendo stata nominata Bologna come una delle sedi del bando di concorso per l'assegnazione delle Borse di Studio dell'Istituto Toniolo, ci stiamo predisponendo per l'organizzazione delle prove di concorso.